

LE OPPOSIZIONI Alla festa dell'Idv di Vasto il leader pd sul palco con Vendola e Di Pietro

Casini e Bersani, gelo sulle alleanze

«La stagione dell'Ulivo ha fallito»

La replica: Pier non capisce la proposta, lo faranno i suoi elettori

di ETTORE COLOMBO

POLIGNANO A MARE - «Casini? E' una escort della politica», ringhia Antonio Di Pietro, leader dell'Idv, che apre a Vasto la festa del suo partito. «Io a Vasto mi trovo benissimo, se Casini non capisce la nostra proposta, ci sono sempre gli elettori», griffa Pierluigi Bersani, ospite inizialmente previsto, poi saltato, infine arrivato, alla festa dei dipietristi. «Vedo che c'è chi ha nostalgia dell'Ulivo. Quella stagione è fallita e rappresenta una formula politica che non è stata in grado di governare. Se il Pd ha nostalgia dell'Ulivo è un suo problema, non mio», replica calmo ma fermo il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini dalla festa degli ex Popolari nel Pd di Polignano a Mare. Sembra consumarsi in un solo mezzo pomeriggio di fine estate il sogno di unire progressisti e moderati in una sola coalizione politica. Infatti, il cosiddetto Nuovo Ulivo, battezzato sul litorale abruzzese da Bersani, Di Pietro e Vendola, con tanto di Canzone popolare di Ivano Fossati a far da colonna sonora, s'infrange sul bagnasciuga di Polignano a Mare, Bari, litorale pugliese.

Fioroni: i democrat non devono rifare la gioiosa macchina da guerra del '94

Qui, infatti, l'associazione Il domani d'Italia, promossa da Beppe Fioroni, ha chiamato a raccolta i moderati e i cattolici di tutti gli schieramenti politici e sociali: oltre a Casini c'è il leader della Cisl Raffaele Bonanni (che pranza con Fioroni e poi parla fitto con Casini) e il ministro pidellino e pugliese doc, Raffaele Fitto, più Andrea Riccardi, portavoce della comunità di Sant'Egi-



Raffaele Bonanni e Pier Ferdinando Casini

dio. Niente slogan, niente bandiere (tantomeno quelle del Pd), ma ragionamenti lunghi e distesi su crisi, cattolici, valori. Smentite seccamente, da Casini e dagli altri attori del dibattito, le voci su presunti incontri segreti a tre (Casini, Bonanni, Fioroni) per un governissimo a breve a guida Alfano e poi per dar vita a una neo-Balena Bianca, restano le parole di Casini a fare chiarezza: «La stagione dell'Ulivo non ha saputo rispondere alle emergenze del Paese e non è stata in grado di governare. Gli italiani non ne hanno nostalgia e chi ne ha sbaglia». Parla soprattutto a Bersani, Casini, ma spiega ai suoi: Bersani deve capire che se insiste con questa politica neo-frontista sbaglia, si deve redimere. E poi siamo qui con Fioroni e i suoi, un pezzo del Pd, no? Già, il guaio è che l'area degli ex-popolari (ed

ex-Margherita) che Fioroni capeggia è sempre più insofferente verso una leadership, quella di Bersani, che sta commettendo i seguenti errori: puntare tutto sulle elezioni anticipate in primavera, aver sposato la causa referendaria del Mattarellum, sposare la linea della Cgil.

«Il Pd non deve rifare la gioiosa macchina da guerra del '94», chiosa Fioroni e, in timing perfetto con Casini e Bonanni, chiede un governo di coesione nazionale. Decisamente diversa la musica che si sente a Vasto. Di Pietro attacca, duro, **NOCC**, Vendola fa l'elogio dei movimenti e propone una manifestazione comune di tutte le opposizioni. In effetti, il Pd sarà in piazza il 5 novembre, Sel il primo ottobre, Di Pietro vuole andare a entrambe, Bersani propone una tre giorni programmatica



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

a dicembre. Poi abbozza: «Massi, un modo per incrociarci sul palco lo troviamo». L'intervento del leader del Pd fa la differenza, a Vasto: «Quella di oggi è una bella tappa, per il Nuovo Ulivo», dice soddisfatto da un palco che gli regala solo applausi, «stabiliamo un percorso programmatico», insiste, «poi parliamo ai moderati, ma pure ai movimenti, alle forze sane del Paese».